

S. Antonio M. Zaccaria (memoria facoltativa)

## MERCOLEDÌ 5 LUGLIO

XIII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### **Inno** (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge  
noi siamo innanzi a te,  
lodando il tuo nome o Padre,  
la nostra alba si volge  
alla fonte nascosta  
della tua luce.*

*E quando è fonda la notte  
noi siamo innanzi a te,  
o fonte della luce;  
in noi la lode celebra,  
al di là di quest'ora,  
l'alba eterna.*

*Già la tua ora è vicina,  
noi siamo innanzi a te,  
rivolti alla tua casa;  
pronto è il cuore a obbedire*

*se la Voce dirà:*

*«Vieni al Padre».*

#### **Salmo** CF. SAL 72 (73)

Quanto è buono Dio  
con gli uomini retti,  
Dio con i puri di cuore!

Ma io per poco non inciampavo,  
quasi vacillavano i miei passi,  
perché ho invidiato  
i prepotenti,  
vedendo il successo  
dei malvagi.

Mi guiderai secondo  
i tuoi disegni  
e poi mi accoglierai  
nella gloria.

Chi avrò per me nel cielo?  
Con te non desidero nulla  
sulla terra.  
Vengono meno  
la mia carne e il mio cuore;  
ma Dio è roccia del mio cuore,  
mia parte per sempre.

Ecco, si perderà  
chi da te si allontana;  
tu distruggi chiunque ti è infedele.  
Per me, il mio bene  
è stare vicino a Dio;  
nel Signore Dio  
ho posto il mio rifugio,  
per narrare tutte le tue opere.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Tutta la città uscì incontro a Gesù quando lo videro, lo pregarono di allontanarsi dal loro territorio (Mt 8,34).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Signore, abbi pietà di noi!**

- Ti preghiamo per i nostri tribunali: siano il luogo della giustizia, specialmente per gli indifesi.
- Ti preghiamo per i nostri giudici: siano capaci di giudizi onesti, liberi e veri.
- Ti preghiamo per tutte le vittime innocenti di una cattiva giustizia: non smettano di invocare e di sperare giustizia.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 46 (47),2

Popoli tutti, battete le mani,  
acclamate a Dio con voci di gioia.

### COLLETTA

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA GEN 21,5.8-20

Dal libro della Genesi

<sup>5</sup>Abramo aveva cento anni quando gli nacque il figlio Isacco. <sup>8</sup>Il bambino crebbe e fu svezzato e Abramo fece un grande banchetto quando Isacco fu svezzato.

<sup>9</sup>Ma Sara vide che il figlio di Agar l'Egiziana, quello che lei aveva partorito ad Abramo, scherzava con il figlio Isacco.

<sup>10</sup>Disse allora ad Abramo: «Scaccia questa schiava e suo figlio, perché il figlio di questa schiava non deve essere erede con mio figlio Isacco». <sup>11</sup>La cosa sembrò un gran male agli occhi di Abramo a motivo di suo figlio.

<sup>12</sup>Ma Dio disse ad Abramo: «Non sembri male ai tuoi occhi questo, riguardo al fanciullo e alla tua schiava: ascolta la voce di Sara in tutto quello che ti dice, perché attraverso Isacco da te prenderà nome una stirpe. <sup>13</sup>Ma io farò diventare una nazione anche il figlio della schiava, perché è tua discendenza».

<sup>14</sup>Abramo si alzò di buon mattino, prese il pane e un otre d'acqua e li diede ad Agar, caricandoli sulle sue spalle; le consegnò il fanciullo e la mandò via. Ella se ne andò e si smarrì per il deserto di Bersabea. <sup>15</sup>Tutta l'acqua dell'otre era venuta a mancare. Allora depose il fanciullo sotto un cespuglio <sup>16</sup>e andò a sedersi di fronte, alla distanza di un tiro d'arco, perché diceva: «Non voglio veder morire il fanciullo!». Sedutasi di fronte, alzò la voce e pianse.

<sup>17</sup>Dio udì la voce del fanciullo e un angelo di Dio chiamò Agar dal cielo e le disse: «Che hai, Agar? Non temere, perché Dio ha udito la voce del fanciullo là dove si trova. <sup>18</sup>Alzati, prendi il fanciullo e tienilo per mano, perché io ne farò una grande nazione». <sup>19</sup>Dio le aprì gli occhi ed ella vide un pozzo d'acqua. Allora andò a riempire l'otre e diede da bere al fanciullo. <sup>20</sup>E Dio fu con il fanciullo, che crebbe e abitò nel deserto e divenne un tiratore d'arco.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 33 (34)

Rit. Ascolta, Signore, il grido del povero.

<sup>7</sup>Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo salva da tutte le sue angosce.

<sup>8</sup>L'angelo del Signore si accampa  
attorno a quelli che lo temono, e li libera. **Rit.**

<sup>10</sup>Temete il Signore, suoi santi:  
nulla manca a coloro che lo temono.

<sup>11</sup>I leoni sono miseri e affamati,  
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene. **Rit.**

<sup>12</sup>Venite, figli, ascoltate mi:  
vi insegnerò il timore del Signore.

<sup>13</sup>Chi è l'uomo che desidera la vita  
e ama i giorni in cui vedere il bene? **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gc 1,18

**Alleluia, alleluia.**

Per sua volontà il Padre ci ha generati  
per mezzo della parola di verità,  
affinché noi siamo come una primizia  
delle sue creature.

**Alleluia, alleluia.**

## VANGELO MT 8,28-34

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>28</sup>giunto Gesù all'altra riva, nel paese dei Gadarenì, due indemoniati, uscendo dai sepolcri, gli andarono incontro; erano tanto furiosi che nessuno poteva passare per quella strada. <sup>29</sup>Ed ecco, si misero a gridare: «Che vuoi da noi, Figlio di Dio? Sei venuto qui a tormentarci prima del tempo?».

<sup>30</sup>A qualche distanza da loro c'era una numerosa mandria di porci al pascolo; <sup>31</sup>e i demòni lo scongiuravano dicendo: «Se ci scacci, mandaci nella mandria dei porci». <sup>32</sup>Egli disse loro: «Andate!». Ed essi uscirono, ed entrarono nei porci: ed ecco, tutta la mandria si precipitò giù dalla rupe nel mare e morirono nelle acque.

<sup>33</sup>I mandriani allora fuggirono e, entrati in città, raccontarono ogni cosa e anche il fatto degli indemoniati. <sup>34</sup>Tutta la città allora uscì incontro a Gesù: quando lo videro, lo pregavano di allontanarsi dal loro territorio.

– *Parola del Signore.*

## PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 102 (103),1

Anima mia, benedici il Signore:  
tutto il mio essere benedica il suo santo nome.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

La divina eucaristia, che abbiamo offerto e ricevuto, Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangano per sempre. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Allontanarsi**

Non sono facilmente assimilabili i due allontanamenti di cui parlano oggi le Scritture disposte dal calendario liturgico. Quello di «Agar l'Egiziana» e del fanciullo «che lei aveva partorito ad Abramo» (Gen 21,9) – Ismaele – sorge a causa della gelosia di Sara e del suo tremendo sospetto che il figlio della schiava possa «essere erede» insieme al suo figlio «Isacco» (21,10). Quello del Signore Gesù, che viene espulso dal «paese dei Gadarèni», è piuttosto la conseguenza della sua azione di esorcismo nei confronti di «due indemoniati» (Mt 8,28), così forte da suscitare lo sconcerto in tutti gli abitanti della città. Mentre il primo allontanamento sembra «un gran male», non solo «agli occhi di Abra-

mo» (Gen 21,11) ma pure a quelli del lettore, a cui pare inammissibile consegnare una mamma e suo figlio al rigore del deserto soltanto per gelosia, il secondo, già nell'epoca patristica, veniva interpretato anche sotto una luce positiva, come attestazione di meraviglia di fronte al potere taumaturgico di Cristo: «Non è per superbia che lo pregano di uscire dal loro territorio, come alcuni ritengono, ma è perché nella loro umiltà si credono indegni di ospitare il Salvatore. Così anche Pietro, cadendo ai piedi del Salvatore, dopo la pesca miracolosa, esclama: “Allontanati da me, Signore, perché sono uomo peccatore”» (Girolamo, *Commento al Vangelo di Matteo* 1,8,34).

Osservando, però, con attenzione il filo delle due narrazioni, forse siamo costretti a maturare un giudizio meno schematico nei confronti dei non necessari – eppure così frequenti – allontanamenti, che nella vita capita a tutti di compiere o di subire. Senza dubbio, separarsi è sempre la scelta più drammatica che possa accadere, quando le persone non si scoprono più capaci di coltivare, con paziente amore, la complessità di rapporti scelti o accolti liberamente. Il comportamento di Sara, benedetta da Dio in età avanzata, quando suo marito aveva addirittura «cento anni» (Gen 21,5), non può essere certo emendato da quella dimensione di male, così evidente nel modo in cui chiede al marito di diventare complice dei suoi sentimenti di intolleranza: «Scaccia questa schiava e suo figlio» (21,10). Eppure, nonostante la crudeltà della parola e del progetto, Dio appare disposto a cogliervi un'oppor-



tunità di far crescere ugualmente la vita che non riesce più a rimanere unita: «Non sembri male ai tuoi occhi questo, riguardo al fanciullo e alla tua schiava: ascolta la voce di Sara in tutto quello che ti dice, perché attraverso Isacco da te prenderà nome una stirpe. Ma io farò diventare una nazione anche il figlio della schiava, perché è tua discendenza» (21,12-13).

Dio non ama certo i compromessi, eppure non si scandalizza mai quando si trova nella circostanza di dover trarre del bene da una situazione irrimediabilmente compromessa. Come fa Gesù di fronte a quei due indemoniati, «tanto furiosi che nessuno poteva passare per quella strada» (Mt 8,28). Senza ascoltare il grido del loro terrore, il Signore ordina ai demoni di allontanarsi dai due uomini, separati da troppo tempo dalla loro dignità di viventi: «Ed essi uscirono, ed entrarono nei porci: ed ecco, tutta la mandria si precipitò giù dalla rupe nel mare e morirono nelle acque» (8,32). Per quale motivo Cristo acconsente alla richiesta dei demoni, permettendo loro di entrare nella mandria di porci? Giovanni Crisostomo suggerisce di scorgere in questo gesto numerosi insegnamenti: «Prima di tutto voleva far capire a quelli che liberava da quei malvagi tiranni quale grave danno fosse l'esser dominati da loro. In secondo luogo voleva mostrare a tutti che i diavoli non possono neppure entrare nei porci, se Dio non lo permette. Voleva, inoltre, far comprendere che, se gli indemoniati non avessero ottenuto in quella disgrazia il soccorso della provvidenza divina, i demoni avrebbero potuto far loro assai più male

di quanto ne fecero ai porci» (*Commento al Vangelo di Matteo* 28,2). Gli allontanamenti, talora inevitabili e dolorosi, possono essere un'occasione per ripensare e perfezionare il nostro modo di rimanere nella fedeltà dell'amore. Per far crescere in noi solo «l'uomo che desidera la vita e ama i giorni in cui vedere il bene» (Sal 33[34],13).

*Signore Gesù, tu sei venuto a liberarci dalla paura dei nemici e a rivelare che la comunione è sempre possibile, anche dentro distanze apparentemente incolmabili. La nostra fedeltà all'altro è fragile: insegna a ciascuno come non allontanarsi dalle conseguenze di una scelta d'amore, ma anche come allontanarsi per scoprire orizzonti d'amore più grandi.*

**Cattolici**

Antonio Maria Zaccaria, presbitero (1539).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre teoforo Atanasio del Monte Athos (1003 ca.).

**Copti ed etiopici**

Teodosio I, 33° patriarca di Alessandria (566 ca.).

**Luterani**

Johann Andreas Rothe, poeta (1758).